LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 3 — Spedizione in abbonamento postale.

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 42-039 53-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunzi comm. L. 40. Finanz. L. ... Necrol. L. 30 - Pubbl. cons. ... in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-369): Arte cinemat., Moda, Nascite, Lauree, Onorif., Scuole, Seguendo cronaca, 1 divertim.: L. 330 per linea ... - Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAM.: Interno: Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Est. 650; 440; 236.

MERCOLEDI' 10 Ottobre 1945 - Anno I - Numero 69
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-043 al 40-049

Solidarietà inevitabile

Ogni tanto si sente agitare, in seno a qualche partito della coalizione governativa, la questione se si possa ancora rimanere nella coalizione stessa, se non convenga invece romperla e andarsene. Il partito, si dice, ha fatto già troppi sacrifici, restando nella coalizione, e non ne ha tratto il risultato politico che doveva legittimamente aspettarsene, e senza del quale i sacrifici stessi non avrebbero senso. Il partito deve constatare che gli accordi non sono stati rispettati, che gli scopi propostisi dal governo di coalizione non sono stati raggiunti; e deve riprendere la sua libertà, tornare interamente se stesso, agire per conto suo.

Questi discorsi (che si sentono a destra e a sinistra, ma in questo momento, diremmo, più frequentemente a destra) partono tutti da un presupposto: che la permanenza della coalizione ministeriale o l'uscita da essa rappresentino un'alternativa reale, una libera scelta del partito stesso: che cioè, se esso partito è entrato nella coalizione governativa e vi è rimasto finora, ciò sia stato l'effetto semplicemente della sua buona volontà, un sacrificio gratuitamente consentito per un presunto beneficio della causa pubblica; che, se il partito avesse agito altrimenti, mantenendo la sua piena libertà di mosse rispetto agli altri, ne avrebbe tratto maggior vantaggio; e che, pertanto, ciò che non si è fatto fino ad oggi, cioè la piena, indipendente affermazione del partito stesso, del suo programma, del suo stile, della sua tattica particolare, sia perfettamente possibile domani e altamente proficua per il partito, e quindi per la nazione al cui bene esso intende lavorare liberamente, con pieno rendimento, secondo le proprie idee.

Il presupposto è arbitrario, e addirittura fantastico. L'associazione dei sei partiti nel C.L.N., e quindi nel governo, emanazione di questo, non è stata e non è per nessuno di essi una libera scelta, una combinazione di convenienza, un espediente momentaneo. Essa ha risposto a tutta una situazione politica di necessità, situazione che non è affatto superata e rappresenta quindi ancora oggi qualcosa di necessario, di essenziale, la cui scomparsa produrrebbe uno sconvolgimento della situazione stessa, una crisi politica totale che investirebbe non soltanto la coalizione governativa, ma le condizioni e i destini di ciascuno dei partiti che la compongono.

Qual'è la situazione politica a cui ha corrisposto e corrisponde il governo dei sei partiti o del C. L. N. (i due termini sono equivalenti)? E' il passaggio dallo stato fascista allo stato democratico. E' una situazione rivoluzionaria, anche se non ci siano stati tutti quei fatti che l'opinione volgare considera connessi con la parola rivoluzione. C'è in questo momento in Italia una legalità provvisoria, un governo provvisorio, uno stato provvisorio. Si tratta di gestirlo in modo che da questa gestione esca il nuovo stato democratico italiano, che rappresenta, al tempo stesso, una necessità nazionale e un obbligo internazionale.

Da chi può essere esercitata questa gestione provvisoria? Evidentemente, da quelle forze che hanno lavorato per l'abbattimento dello stato vecchio, fascista, e per la sua sostituzione con quello nuovo, democratico. Non s'è mai visto che il governo provvisorio nel periodo di passaggio dal regime abbattuto a quello sorto già virtualmente sulle sue rovine, ma da costruire e regolare nella sua struttura definitiva, sia stato tenuto da forze estranee alla rivoluzione avvenuta, o peggio ancora ostili alla rivoluzione stessa. Questa necessità di fatto ha avuto del resto, tutti i riconoscimenti formali che nella presente situazione si potevano desiderare. L'ha riconosciuta la monarchia, accettando di sottoporre a un'assemblea costituente il problema istituzionale, tutto intero, cioè la costruzione *ex novo* dello stato italiano secondo la volontà popolare; l'ha riconosciuta la Luogotenenza sanzionando i governi emananti dal C.L.N.; l'hanno riconosciuta gli alleati, trattando con il C. L. N. e con i governi emanazione di esso, come legittima, anche se provvisoria rappresentanza del popolo italiano.

Il governo attuale non è dunque una coalizione ordinaria di partiti, in cui ciascuno di questi entra, o non entra, a seconda che ci vede realizzato, o meno, il suo programma specifico, il suo interesse particolare. Esso governo rappresenta lo strumento necessario perchè la rivoluzione antifascista e democratica non faccia fallimento. Ognuno dei partiti democratici e antifascisti si è impegnato, non per libera scelta, non per graziosa concessione, ma per la necessità della sua stessa esistenza, del suo avvenire. La quale e il quale sono subordinati al mantenimento della legalità democratica provvisoria e alla costruzione di quella permanente. Solo a costruzione avvenuta essi potranno riprendere la loro libertà di mosse, la loro fisionomia indipendente. Fino allora essi sono legati l'uno all'altro da una solidarietà inevitabile: uno per tutti, e tutti per uno.

Potrebbero anche avvenire modificazioni e rimaneggiamenti dei partiti, ma sempre entro il quadro della coalizione.

Se domani la coalizione si rompesse, prima della costruzione del nuovo stato, il partito o i partiti sarebbero costretti o a far lega con le forze della reazione — da cui verrebbero in realtà assorbiti — o a promuovere una nuova rivoluzione, a tipo totalitario. La seconda ipotesi è molto più lontana dalla realtà della prima. Comunque, si tratterebbe sempre di una crisi mortale per i partiti democratici e per la democrazia italiana.

Luigi Salvatorelli

Il problema delle elezioni al Consiglio di Gabinetto

I gerarchi fascisti cancellati dalle liste - Gli Alleati contro la proporzionale? - Verso un'amnistia per i disertori

Roma, 9 ottobre.

Nel pomeriggio di oggi si è riunito a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Presidente, Ferruccio Parri, il Consiglio di Gabinetto.

La riunione si è protratta a lungo e nel corso di essa i Ministri hanno esaminato — secondo quanto apprende l'*Ansa* — lo stato della preparazione delle liste elettorali maschili e femminili sulla scorta dei rapporti pervenuti dai centri di alcune provincie ed hanno potuto constatare che tale preparazione è proceduta piuttosto a rilento.

E' stata anche presa in esame la questione della cancellazione dalle liste di coloro i quali ricoprirono cariche fasciste raggruppate dalla legge Bonomi in otto categorie, le quali comprendono tutte le massime cariche fasciste, fino a quella di segretario di fascio dei comuni con popolazione non inferiore ai 20 mila abitanti.

I convenuti inoltre hanno discusso in merito all'iscrizione nelle liste elettorali di tutti coloro che furono radiati per ragioni politiche.

Secondo quanto si afferma — e raccogliamo la voce a titolo di cronaca — gli alleati avrebbero chiesto garanzia al Governo italiano perchè non sia attuato, allorquando saranno indetti i comizi elettorali, il sistema elettorale che venne applicato in Italia nel 1919, e cioè la proporzionale.

Il Tempo apprende che è oggetto di studio da parte dei dicasteri militari il problema dei disertori e, in genere, di tutti coloro che si trovano in irregolare posizione militare, allo scopo di addivenire alla concessione di una amnistia.

I disertori di guerra dal 10 giugno 1940 al maggio 1945 sono stati 216.000. E' da tener conto che coloro che hanno disertato tra il 10 luglio 1943, data dello sbarco in Sicilia, e l'8 settembre non sono soggetti a sanzione, in virtù dell'accordo tra Badoglio e Mac Farlane. Gli altri invece sono procedibili a sensi del codice penale militare e contro di essi sono stati spiccati oltre centomila mandati di cattura, pochi dei quali sono stati eseguiti.

Un nuovo progetto sui danni di guerra è stato presentato dal Sottocomitato per la ricostruzione. Esso tiene particolarmente conto degli interessi della ricostruzione e prevede forme di contributo per la ricostruzione edilizia, per quella industriale e per quella agricola nonchè forme assistenziali per i danneggiati

L'esposizione di Bevin al Parlamento inglese

Londra, 9 ottobre.

Il Parlamento britannico si è oggi riunito in assemblea plenaria per ascoltare la relazione di Bevin sulla Conferenza di Londra.

Dopo aver esposto le cause procedurali che hanno portato al fallimento una Conferenza, il Ministro degli Esteri ha ricordato i punti basilari — del resto già noti — per la trattazione della pace con l'Italia. Egli si è soffermato in modo particolare sulla questione di Trieste e delle colonie italiane.

Bevin ha poi pienamente concordato con Byrnes nell'addossare a Molotof le cause del fallimento della Conferenza.

«Quando ci incontrammo a Londra — dice Bevin — eravamo forse ancora troppo agitati dal ricordo delle nostre grandi vittorie militari per poter discutere serenamente i termini di un accordo, ma nel futuro io spero che, se sapremo usare pazienza e comprensione, le presenti difficoltà potranno essere superate».

Sconfitta comunista nelle elezioni a Budapest

I comunisti in maggioranza a Praga per due voti

Londra, 9 ottobre.

Il corrispondente speciale da Budapest del *News Chronicle* telegrafa questa notte che le prime libere elezioni tenute nell'Europa sud-orientale dopo la liberazione, quelle municipali di Budapest segnano una vittoria delle forze della democrazia liberale. Infatti il partito agrario di opposizione liberale ha ottenuto una maggioranza assoluta. La coalizione comunista social democratica che si riteneva avrebbe avuto i due terzi dei voti ne ha conquistati invece soltanto il 42 per cento.

Da Praga sono stati comunicati oggi i risultati finali delle elezioni per i Comitati municipali, che a loro volta eleggeranno i membri per il nuovo Parlamento della Cecoslovacchia. Sono stati eletti: comunisti, 474 deputati; democratici nazionali (partito di Benes) 472; democratici 186; cattolici 182.

Laval condannato a morte

Le fasi del tradimento dell'ex-primo ministro nell'implacabile requisitoria di Mornet - Imputato e difesa assenti anche alla lettura della sentenza - Il condannato dichiara di non firmare la domanda di grazia

Parigi, 9 ottobre.

In seguito all'annuncio ufficiale che il Gabinetto francese sta prendendo in esame l'intera questione del processo Laval, circolava stamane la voce che il processo sarebbe stato rinviato in seguito a molte irregolarità finora verificatesi. Il ministro della Giustizia Henry Teitgen, che evidentemente è assai preoccupato del prestigio della magistratura francese agli occhi del mondo, ha dichiarato oggi nel corso di una intervista che Laval ed i suoi difensori farebbero bene a desistere dal loro atteggiamento e a presentarsi all'udienza odierna.

I difensori hanno riferito a Laval le dichiarazioni di Teitgen, ma l'imputato ha nuovamente rifiutato di presentarsi ed ha aggiunto: «Io morirò e sfaterò con la mia morte la leggenda di un Laval pavido».

Poco prima che si aprisse la seduta è stato annunciato che il processo non verrà rinviato. All'apertura dell'udienza Leon Noel, ex-ambasciatore francese a Varsavia, che è il primo testimonio ad essere chiamato oggi, si rifiuta di testimoniare in assenza di Laval.

Segue un altro teste e quindi prende la parola il Pubblico Ministero Mornet. Egli fa un esame delle attività che Laval svolse dal settembre 1939 all'agosto 1944, dividendola in varie parti. Il primo periodo — di attesa — durò otto mesi, dal settembre 1939 al maggio 1940: un secondo periodo, che comprende il maggio e il giugno 1940, Laval esce dall'ombra — dice il Mornet — perchè è giunta l'ora della sua rivincita. E s'inizia il terzo periodo, in cui si svolgono gli atti di soppressione delle libertà costituzionali della repubblica francese, finito il quale ha principio la vera e propria ora del trionfo di Laval: l'epoca in cui egli si esprimeva con frasi di questo genere: «Io spero nella vittoria della Germania». Illustrando il cammino percorso da Laval in queste fasi, Mornet legge la testimonianza resa dall'ex direttore del *Pariserzeitung* che usciva a Parigi durante l'occupazione germanica, certo Petit, dalla quale risulta che Laval e Pétain hanno insieme richiesto l'armistizio e formato il ministero che nel 1940 salì al potere.

Pierre Laval.

Il Pubblico Ministero elenca gli atti positivi commessi dall'ex-presidente del Consiglio a danno della Francia. Fra i principali egli cita la cessione di miniere francesi alla Germania, la cessione dell'Alsazia-Lorena e la preparazione del famoso convegno di Montoire fra Hitler e Pétain.

Mornet indi accusa Laval di avere cercato d'impedire che l'Inghilterra nel 1941, nel momento cioè di maggior bisogno, ricevesse appropriati aiuti dall'America e ricorda che il 5 maggio 1941 Laval indirizzò un messaggio al Governo americano con lo scopo d'impedire l'intervento degli Stati Uniti nella guerra a fianco della Gran Bretagna. Lo fa responsabile dello smembramento della Francia, lo accusa di collaborazione militare con la Germania e di attiva opposizione al successo militare degli alleati. Afferma che egli ha avuto parte diretta nell'affondamento della flotta a Tolone. Infine Mornet rileva le grandi perdite di vite umane che la Francia ha dovuto sopportare a causa della politica di Laval. 120.000 deportati razziali, solo 1500 hanno fatto ritorno; altri 150 mila francesi di varie fedi sono caduti in patria. E' solo grazie ai «maquis», grazie alla resistenza, grazie all'esercito che ha continuato a combattere valorosamente che la Francia si è lavata dall'onta della politica di Laval che costituiva il suo disonore. Una sola pena può essere comminata: la morte».

Subito dopo la giuria si ritira per decidere il verdetto. Alle 5,05 precise, dopo poco più di un'ora, il presidente Mongibeaux, seguito dalla corte e dalla giuria, è apparso nell'aula per dare lettura della sentenza con la quale condanna l'imputato Pierre Laval alla pena di morte.

Un ufficiale giudiziario si è recato nella cella di Laval e gli ha annunciato la sentenza di condanna a morte. Laval ha risposto: «Me lo aspettavo. Non firmerò la domanda di grazia!».

Darnand sarà fucilato all'alba di stamane

Parigi, 9 ottobre.

Darnand, l'ex-capo della milizia francese di Vichy, condannato a morte dall'Alta Corte di giustizia il 3 ottobre 1945, sarà fucilato domani mattina all'alba al forte di Montrouge.

Pronunciamento militare in Argentina contro Farrell

Le dimissioni del Vice-Presidente Perron

Montevideo, 9 ottobre.

Notizie private qui pervenute dall'Argentina dicono che l'esercito, la marina e l'aviazione avrebbero comunicato un ultimatum al Presidente Farrell. Contemporaneamente importanti contingenti di fanteria e di truppe motorizzate hanno iniziato movimenti nella zona di Campo di Mayo, evidentemente per assumere uno schieramento strategico preordinato. Oggi, alle ore 16, ottanta aeroplani militari sono arrivati sull'aerodromo «VI Settembre».

Il Ministero dell'Interno argentino ha annunciato ufficialmente le dimissioni del vice-Presidente col. Perron.

Una nave affonda al largo di Kobe

Dei 6000 passeggeri solo 150 sono stati salvati

Londra, 9 ottobre.

Una catastrofe marittima si è verificata nelle acque giapponesi causando la morte di parecchie migliaia di persone. La nave giapponese «Muroto Maru» ha urtato contro una mina ed è affondata al largo di Kobe. Scene terrificanti si sono svolte a bordo del piroscafo che data l'entità dei danni subiti è colato a picco in brevissimo tempo; dalle prime notizie su seimila passeggeri che erano a bordo soltanto 150 sono stati salvati.

LA NEFASTA IMPRESA DI GRECIA

Il nemico non conta

Una seduta di militari e politici a Palazzo Venezia - Le informazioni di Jacomoni e quelle della Legazione di Atene - Lo schieramento e lo spirito di resistenza dei greci, la inconsistenza della nostra preparazione

Il 3 ottobre telegrafavo a Roma che la Grecia aveva sotto le armi circa 250.000 uomini, per la massima parte già schierati alla frontiera; che da questa imponente mobilitazione e concentrazione di truppe si doveva desumere che il Governo greco era deciso a resistere a un tentativo di invasione e che «mai Metaxas ha avuto dietro di sè una così totale unanimità di consensi come in questo periodo in cui ha assunta questa posizione di difesa ad oltranza dell'integrità territoriale e della neutralità greca». Aggiungeva che negli ambienti inglesi di Atene il conflitto italo-greco era vivamente auspicato, in quanto avrebbe rimosso l'ostacolo che la neutralità greca costituiva per le operazioni britanniche nel Mediterraneo. Osservo a questo proposito che quando il nostro Ministro a Belgrado, Mameli, comunicò al Governo jugoslavo lo scoppio della guerra italo-greca, il Ministro degli Esteri Markovic gli disse: «C'est le meilleur service que vous pouviez rendre à l'Angleterre» — e non occorre essere specialisti di strategia per comprendere come la nostra impresa di Grecia abbia, se non reso possibili, almeno grandemente facilitati i disastri di Taranto e di Bardia.

Informazioni

Dal canto suo il colonnello Mondini, il 9 ottobre, segnalava che la Grecia aveva ormai 16 divisioni perfettamente mobilitate; il 22 ottobre che gli uomini sotto le armi ascendevano a circa 300.000 e il giorno successivo che le divisioni greche schierate alla frontiera albanese ascendevano almeno a dieci.

Quando si confrontano queste informazioni con quello che fu detto e deciso nella riunione tenuta a Palazzo Venezia il 15 ottobre, cui parteciparono, oltre Mussolini, Ciano, Badoglio, Soddu, Jacomoni, Roatta e Visconti Prasca si stenta a credere ai nostri occhi. Tutti quei personaggi conoscevano il mio telegramma, che il Ministero degli Esteri aveva loro regolarmente diramato, o almeno i militari conoscevano le segnalazioni del colonnello Mondini. Ma nessuno di loro si preoccupò un solo istante di colmare l'abisso esistente tra le informazioni fornite da Tirana e quelle provenienti da Atene. Per conoscere la situazione della Grecia, Mussolini si rivolge a Jacomoni, il quale lo assicura che «la opinione pubblica si dimostra ostentatamente noncurante» e che lo stato d'animo della popolazione greca «appare profondamente depresso».

Fra il crimine e l'incoscienza

Ciano interviene per ribadire che «vi è una netta scissione fra la popolazione e una classe dirigente plutocratica» e che mentre «questa piccolissima classe molto ricca anima la resistenza», il resto della popolazione, vale a dire l'enorme maggioranza, «è indifferente a tutti gli avvenimenti, compreso quello della nostra invasione» (io avevo telegrafato che il Governo di Metaxas, anche se avesse voluto cedere, non avrebbe potuto farlo «senza porre contro di sè non solo inglesi e turchi, ma la stessa opinione pubblica, nella quale spira un vento di estremismo nazionalista mai veduto finora»).

Per conoscere quale sia il morale dei soldati greci Mussolini si rivolge a Visconti Prasca, il quale lo assicura che «non è gente che sia contenta di battersi», mentre per contro le truppe ai suoi ordini hanno dato una sola manifestazione di indisciplina, l'eccesso nell'ansia di voler andare avanti e di voler combattere», e gli pronostica che l'azione sarà «un rovescio travolgente in pochi giorni», tanto più che egli ha ordinato «che i battaglioni attacchino sempre, anche contro una divisione». A questo proposito Mussolini crede bene di ordinargli «di non preoccuparsi eccessivamente di quelle che possono essere le perdite».

Sulla base di queste informazioni incoraggianti si decide che per conquistare l'Epiro basterà un paio di divisioni: conquistato l'Epiro in 10-15 giorni, si potrà iniziare, secondo Visconti Prasca, la marcia su Atene, che egli «non vede con molte difficoltà» e per la quale ritiene bastanti 5 o 6 divisioni. Per «esercitare una pressione su Salonicco» bastano, secondo Roatta, due divisioni (il colonnello Mondini aveva segnalato la presenza in quel settore di sette divisioni greche). Occupata Atene si procederà alla marcia su Salonicco. Mussolini annuncia solennemente che «metteremo nelle operazioni per lo meno 400 apparecchi». Tutto questo basterà a domare un paese dove la gente «non è contenta di battersi».

Gli Albanesi

Chi invece anela di battersi sono gli albanesi. Jacomoni assicura che «il paese è impaziente e pieno di entusiasmo»; anzi «l'entusiasmo è così vivo che in questi ultimi tempi ha avuto qualche disillusione perchè l'azione non è stata ancora iniziata». Informa che le domande di arruolamento nelle bande sono «infinite» e che «vi sarebbe il desiderio di qualche richiamo di classi»; tanto che Mussolini si spaventa di tutto questo ardore e dice che bisogna evitare che queste forze «costituiscano un apporto eccessivo, per non far credere che l'Epiro sia stato da loro conquistato».

A leggere le cifre ufficiali delle perdite subite dagli albanesi nella guerra contro la Grecia, pubblicate dalla Luogotenenza, si vede subito che il timore di Mussolini non aveva nessuna ragion d'essere e che l'infatuazione per la sua parte di creatore della Grande Albania doveva far velo agli occhi del Luogotenente. Il figlio di uno dei più importanti membri del Governo albanese era ufficiale in un reggimento di stanza a Roma. Prolungandosi la guerra italo-greca molto oltre le previsioni degli uomini che l'avevano scatenata, fu detto al padre di questo giovane eroe che se suo figlio avesse fatto domanda di partire volontario per il fronte la cosa avrebbe fatto la migliore impressione tanto in Italia quanto in Albania. Il padre rispose che ne era convinto, ma che se suo figlio fosse partito per il fronte, sua madre ne avrebbe provato un dolore troppo grande. E intanto su quel fronte cadevano a migliaia i figli delle madri italiane e altre migliaia tornavano a riabbracciare le madri reggendosi sulle stampelle, perchè si era dovuto amputar loro i piedi congelati (nella primavera successiva Mussolini, in un pubblico discorso, disse che era meglio aver fatta quella guerra di montagna in inverno, perchè almeno si era evitato che i soldati prendessero la malaria).

L'America non ha importanza

Certo, la leggerezza nel giudicare gli altri popoli e l'abito di sottovalutare l'avversario erano tradizionali fra noi. A questo proposito, non resisto alla tentazione di raccontare un episodio. Nel 1938, essendo Direttore Generale degli Affari Transoceanici al Ministero, mi fu dato di seguire fino dai primi sintomi il progressivo alienarsi da noi delle simpatie dell'opinione pubblica americana. L'appunto col quale segnalavo al Capo del Governo questo inquietante fenomeno e facevo presente che una politica fondata sul Tripartito ci avrebbe condotti a trovare tra i nostri avversari non solo l'Inghilterra, ma anche l'America, tornò da Palazzo Venezia con questa annotazione in lapis turchino: «L'America non ha importanza militare - M.».

Ma nella certezza che l'impresa di Grecia fosse poco più di una passeggiata militare, c'era qualcosa di più di questa congenita faciloneria. E la certezza era assoluta. Nella riunione mondana, nel corso della quale Ciano annunziò agli amici che stava per scoppiare quella che egli chiamò «la mia guerra», una signora chiese che cosa sarebbe avvenuto di me. Ciano rispose che le nostre truppe sarebbero arrivate ad Atene prima che io avessi il tempo di partirne; e poichè la signora, che conosceva bene la Grecia e i Greci, si permise di dubitarne, la investì villanamente trattandola di greca e di disfattista.

A spiegare una tale certezza non basta da sola la leggerezza dell'uomo; e quando lo Stato Maggiore dell'Esercito emanava l'ordine di operazioni N. 4100 del 20 ottobre, nel quale era detto che si sperava «in una situazione favorevole e conseguente abolizione di resistenze degne di nota», confidando in «possibili ripercussioni interne in Grecia», è evidente che un simile ottimismo doveva essere fondato su informazioni che si ritenevano assolutamente attendibili, le quali non potevano provenire che da Tirana. Dove Tirana le attingesse, e in qual modo riuscisse a presentarle rivestite di un tal carattere di attendibilità da far respingere «a priori» come infondate tutte le segnalazioni in senso contrario della Legazione in Atene, è per me un impenetrabile mistero.

Emanuele Grazzi
ex-Ministro d'Italia ad Atene.

L'incubo di domani

Chi possiede il segreto della bomba atomica - Predizioni catastrofiche - Le ricerche scientifiche della Russia - Si invoca un organo internazionale per impedire la fabbricazione del terribile ordigno

Washington, 9 ottobre.

E' stato reso noto oggi il contenuto di uno dei più drammatici documenti che la storia ricordi. Si tratta di un rapporto del generale Marshall, capo di stato maggiore americano al sottosegretario per la guerra Patterson.

Passando in rassegna gli avvenimenti svoltisi negli ultimi anni del conflitto mondiale, Marshall rivela quanto precaria fosse la situazione delle Nazioni Unite nel '42. «In quei giorni la Germania fu sul punto di raggiungere il dominio del mondo e non riesco ancora a comprendere come abbiamo potuto impedire che si spezzasse il sottile filo che ci teneva sospesi nell'abisso della disfatta. E' certo comunque che l'eroica resistenza dell'Unione sovietica e della Gran Bretagna e gli errori a cui il nemico fu spinto dalla sua avidità, contribuirono in modo notevole a risparmiare al territorio americano la calamità della guerra».

Il generale Marshall prosegue facendo notare quanto terribili sarebbero le conseguenze di un nuovo conflitto.

«La bomba atomica è certo il più spaventoso degli ordigni bellici di cui disponiamo, ma altri ve ne sono capaci di arrecare tremende distruzioni».

A questo proposito il celebre fisico Irving Langmuir in un rapporto al Senato americano dichiara:

«La Russia sta per iniziare un programma di ricerche scientifiche molto più vasto e complesso di quello che noi abbiamo in animo di svolgere e non è affatto improbabile che entro un periodo di tre anni essa riesca a risolvere il problema della bomba atomica. Questo sarebbe spaventoso perchè la quantità di materie prime di cui la Russia dispone le permetterebbe di costruire un numero di bombe tale da distruggere in brevissimo tempo, ove lo ritenesse necessario, tutte le nostre città. E' opportuno che non ci facciamo pericolose illusioni. Siamo stati tra i primi a scoprire il segreto della bomba atomica, ma non resteremo a lungo i soli. Gli Stati Uniti dovrebbero pertanto favorire il progetto della creazione di un organo internazionale di controllo destinato ad impedire la fabbricazione di un ordigno bellico tanto micidiale».

Il Presidente Truman ha dichiarato esplicitamente ieri sera nel corso di una conferenza stampa che non saranno fatte partecipi altre nazioni del segreto della bomba atomica. «Il segreto — egli ha detto — non è tale per l'industria, in quanto non sono precluse agli altri paesi le nozioni scientifiche che hanno portato alla fabbricazione della bomba stessa».

Il Presidente ha asserito che sono a parte del procedimento tanto la Gran Bretagna quanto il Canadà ed ha aggiunto che, pur non avendo discusso con loro in merito, è certo di trovar entrambi consenzienti nel non render noto ad altri il segreto.

Sempre in merito alla bomba atomica il Ministro degli esteri americano Byrnes ha detto che egli inizierà discussioni con la Gran Bretagna e con il Canadà per giungere a un accordo internazionale che, secondo quanto vuole il presidente, dovrebbe bandire l'uso della bomba atomica.

Carmencita ha cent'anni

Non c'è obiezione possibile. I documenti parlano chiaro. L'atto di nascita è nel fascicolo 1° ottobre 1845 della «Revue des Deux Mondes», dove apparve per la prima volta il capolavoro di Mérimée. Carmencita ha cent'anni, ma, per quel che si può prevedere, anche quando ne avrà duecento, cinquecento, e magari mille, conserverà il fascino diabolico che aveva nel rigoglio della giovinezza, quando in gonnella scarlatta, e con le calze di seta bianca tutte bucate, lanciò negli occhi di don José il fiore di gaggia che mordicchiava coi denti smaglianti. Son forse vecchie Andromaca, Francesca, Giulietta, Erminia e Manon? [illegible] Carmencita somiglia di più a quest'ultima dal punto di vista della morale, da quello della poesia può bene aggrupparsi con le altre. E un talismano d'eterna giovinezza, dopo quello fornitole da Mérimée, un talismano che le apre tutti i teatri del mondo, glie l'ha dato Bizet con quella sua musica che a Nietzsche, in piena reazione contro il misticismo vagneriano, sembrava il capolavoro della «musica mediterranea».

Ma la gestazione di *Carmen*, come di molte altre cose di Mérimée, fu probabilmente assai lenta. Forse bisogna risalire, per la primissima ispirazione, niente di meno che al 1830. Al viaggio in Ispagna che lo scrittore fece in quell'anno egli è debitore di due fortune: l'incontro in diligenza, prima e imprevedutà origine del suo favore alla corte di Napoleone III, col padre della futura imperatrice Eugenia, don Cipriano Guzmán Palafox y Portocarrero conte di Teba e poi conte di Montijo, e la luminosa apparizione di Carmencita alla soglia d'un'osteria dove s'era fermato per dissetarsi, sulla strada che mena a Murviedro, nome moderno dell'antica Sagunto. Un altro soggiorno di là dai Pirenei, dieci anni dopo, e racconti di passionali avventure spagnole, e letture, come egli era solito fare, erudite e peregrine, gli offrirono altri spunti e sviluppi per la novella. Ma il fatto è che da quel viaggio del 1830 Mérimée riportò in Francia, com'egli stesso racconta, il ritratto della giovine ostessa di Murviedro abbozzato nel suo taccuino.

Esiste ancora codesto schizzo? Ho ragion di credere che no, benchè debba confessare di non aver fatto tutti gli scandagli che avrei dovuto. Esiste invece per nostra fortuna, ma non saprei dire dove ora si trovi, la silhuetta d'una spagnola di Algeciras che un tempo si diceva di mano di Stendhal. L'attribuzione non pare probabile, e si potrebbe invece arrischiar l'ipotesi che a Stendhal l'abbia dato, ghiotto documento umano attinto alla fonte, il suo giovane amico Mérimée di ritorno dalla Spagna. Si tratta d'una giovinetta dalle anche opulente, dai piedi minuscoli, col capo avvolto in uno scialle che lascia scoperti soltanto gli occhi ed il naso, e poichè è ritratta di profilo, di quei falcati protervi occhi neri non se ne vede che uno, maliziosamente girato. Così nelle *Anime del Purgatorio* Mérimée ci presenta doña Teresa quando entra nella camera di don Juán: «Dalla testa ai piedi era tutta avvolta in un gran mantello nero che non le lasciava scoperto che un occhio». Tale ci appare Carmen quando don José l'arresta poco dopo il loro primo incontro: «Si mise la mantiglia sul capo in modo da mostrare uno solo de' suoi grandi occhi, e seguì i miei due uomini, docile come una pecora». E' chiaro che codesto vezzo delle donne spagnole era rimasto impresso nella memoria visiva di Mérimée. *Carmen*, come s'è detto, vide la luce il 1° ottobre 1845. Stendhal era morto da tre anni e mezzo. Ma se è di sua mano il profilo della ragazza di Algeciras, schizzato da lui su elementi forniti da Mérimée, o se è di quest'ultimo che l'offerse all'amico, possiamo ben dire che Stendhal conobbe Carmencita, prima che essa facesse la sua apparizione nella pagina stampata o manoscritta.

Come avrebbe egli giudicato la novella apparsa nella «Revue des Deux Mondes»? Certo non ci avrebbe desiderato quella delicatezza tenera di cui lamentava l'assenza nelle prime novelle dell'amico. In tutta l'opera di Mérimée, di solito così cautelata contro ogni spiffero di sentimentalismo romantico che qualche volta si vorrebbe lasciar socchiusa una finestra o una porta, *Carmen* è una delle poche cose in cui il palpito umano non è compresso pur nella sorvegliata asciuttezza della espressione. Senza che l'aristocratico e distante Mérimée indulga mai neppur di sfuggita all'enfasi umanitaria di Victor Hugo, si sente che per lui il bandito don José è un fratello. E anche per questo la novella sarebbe piaciuta a Stendhal, che d'altra parte ne avrebbe approvato la perfetta coerenza nello sviluppo della passione, la dimostrazione impeccabile e concreta dell'imperiosità e della ineluttabilità di questa.

Ma se la novella avesse dovuto scriverla lui, di certo Stendhal l'avrebbe scritta in tutt'altro modo. A parte l'orrore che avevano in comune per le esibizioni e per l'orato-

Un branco di iene alle Assise di Voghera

Due condanne a morte e 4 all'ergastolo

Voghera, 9 ottobre.

Davanti alla Assise straordinaria di Voghera si è concluso, stamane, dopo tre giorni di dibattito, il processo a carico di Luciano Serra fu Luigi, di 23 anni da Torino; Luigi Alessandrini di Luigi, di 17 anni, da Voghera; Aldo Dell'Acqua di Pietro, di 17 anni, da Tortona e Ottavio Cavallacci fu Bruno, di 21 anni, da Pescia (Lucca). Questi quattro, appartenenti alla Fischerhaltz Cicognola al comando del tenente Campagnolo, dovevano rispondere di una cinquantina di omicidi, saccheggi, incendi, soppressioni arbitrarie di civili, nonchè di violenze e torture su persone estranee al movimento di insurrezione patriottico. Il solo Alessandrini conta una quindicina di uccisioni.

Dalle deposizioni di oltre settanta testimoni di accusa, sono emersi i particolari delle più basse sevizie e delle più gravi torture effettuate da questi criminali asserragliati nell'ormai leggendario castello di Cicognola, entro il cui pozzo venivano occultati i cadaveri dei patrioti sommariamente giustiziati.

Su richiesta del P. M. la corte condanna il Serra alla pena di morte; l'Alessandrini e il Dell'Acqua per la loro giovane età, all'ergastolo e pure all'ergastolo il Cavallacci.

Tuttora latitanti, sono stati condannati in contumacia, Rodolfo Napoli di Luigi, di 20 anni, dal Cairo (Egitto) alla pena di morte, e Guido Mori di Giuseppe, di 18 anni, da Venezia all'ergastolo.

Retroscena di vent'anni fa

Il re e le opposizioni

Mussolini vedeva... il suo cadavere gettato dal balcone - La secessione aventiniana - Una notte di San Bartolomeo sventata all'ultimo momento

Roma, 9 ottobre.

La lettera-testamento indirizzata da Aldo Finzi al fratello Gino pochi giorni dopo il delitto Matteotti ha già una storia; alla quale porta adesso un nuovo contributo il giornalista Carlo Silvestri illuminando il periodo aventiniano.

In primo luogo, egli tiene a precisare, in omaggio alla verità, che quando re Vittorio Emanuele conobbe il testo della lettera di Finzi, esclamò: «Io sono un cieco e un sordo; i miei occhi e le mie orecchie sono la Camera e il Senato».

Venuta la secessione aventiniana, il 27 giugno Filippo Turati pronunciava quell'esaltazione di Giacomo Matteotti che fu la prima delle requisitorie contro Mussolini, che ancora considerava assai incerta la partita, fino a qualche giorno prima data, anzi, per perduta. Racconta il Silvestri che il 15-16 giugno, a una sua pressante chiamata era accorso il dottor Luigi Veratti, il quale fu dal '13 al '29 medico di fiducia di Mussolini. Il colloquio si svolse a palazzo Chigi, al cui balcone d'angolo fa riscontro il balcone a ringhiera di ferro di palazzo Serraioli, corrispondente a quello che fu lo studio di Albertini.

Quel giorno Mussolini disse a Veratti: «Se gli oppositori hanno coraggio, io sono spacciato. Bastano cento uomini decisi, no, sono sufficienti 50 e anche venti; essi imboccano lo scalone, attraversano le anticamere senza che nessuno faccia resistenza, fanno irruzione in questa camera e una scarica di rivoltellate mi abbatte. Poi, il mio cadavere viene gettato dalla finestra in piazza Colonna, dove rimarrà esposto alla folla. Ti confesso, Veratti, l'idea che le mie ossa faranno la gioia del sen. Albertini affacciato sul suo balcone è qualche cosa che mi disturba il sistema nervoso».

Strano presentimento, osserva il Silvestri, del macabro spettacolo di piazza Loreto!

Intermediario diretto fra il sovrano e l'Aventino fu sempre il sen. Di Campello, mentre un intermediario indiretto fu sempre Alessandro Bocconi. Ogni volta che Giovanni Amendola avvicinava il suo cordiale amico Di Campello e che l'on. Bocconi si recava a conferire con Mattioli-Pasqualini o con il generale Cittadini allo scopo di fare pressioni affinchè il re affrontasse il problema della liquidazione di Mussolini, Vittorio Emanuele dava invariabilmente la stessa risposta, che concordava, del resto, con l'opinione di Giolitti, di Salandra, di Orlando, risposta che si può riassumere in questi termini: «In nessuna maniera la Corona può riconoscere la secessione aventiniana, che è un fatto costituzionalmente illegale, tanto più se si ha la pretesa di erigere una specie di parlamento contro il Parlamento. Cessi la secessione, gli aventiniani facciano il loro dovere di deputati, si assumano le loro responsabilità e la Corona si assumerà le proprie».

Ad un certo momento il Silvestri venne in possesso di un ordine di servizio segreto di certi organi riservati della M.V.S.N., dal quale risultava l'organizzazione di una vera e propria notte di San Bartolomeo contro gli avversari del regime. Il re era a San Rossore. Filippo Turati, per nulla impressionato, fece leggere ad Amendola il documento e gli allegati ad Amendola, subito convinto che il piano era autentico, non pose tempo in mezzo a recarsi al Quirinale, da dove partì una pressante sollecitazione che indusse il re a tornare a Roma nella stessa serata. Il documento e gli allegati furono dal sen. Di Campello sottoposti alla considerazione del sovrano, il quale, conclude Silvestri, chiamò d'urgenza al Quirinale Mussolini e lo invitò perentoriamente a dare disposizioni per una revoca degli ordini con i quali si era voluto organizzare la strage degli avversari.

Di Campello riferì ad Amendola che Mussolini si era mostrato molto meravigliato della documentazione, che mostrò di ignorare. Non si può escludere che fosse sincero. Il «duce» attribuì l'iniziativa ad elementi irresponsabili del partito propostisi di creare l'irreparabile. Aggiunse che considerava questi fascisti degli agenti provocatori e promise che avrebbe reso personalmente responsabile Balbo della incolumità degli esponenti delle opposizioni, così a Roma come nelle provincie. E la *Stefani* diramò un comunicato inteso a calmare le apprensioni.

Le imprese dei banditi

3 forti di Genova assaltati

8 ore di sparatoria

Genova, 9 ottobre.

Anche nella notte scorsa vi è stata una vivace e nutrita sparatoria nella parte alta della città: obiettivi il forte degli Angeli, il forte Tenaglia ed il forte Granaroli. Tutti gli attacchi sono stati respinti. Gli assalitori, che erano armati di fucili, mitragliatrici leggere e perfino di un mortaio da 45, di fronte alla energica reazione si sono ritirati, portando però gli attacchi nella zona del forte Granaroli e del forte degli Angeli, che sono stati subito dopo attaccati contemporaneamente. Il gruppo di banditi mosse all'attacco del forte Granaroli: dopo aver reiterato gli attacchi per ben quattro volte ha abbandonato il campo, anche qui respinto dalla vigorosa reazione del corpo di guardia. Più accanita di tutte l'azione al forte degli Angeli, dove i banditi si sono mostrati più decisi a portare a termine la loro criminosa impresa. Si può dire che gli attacchi non abbiano avuto sosta dalle 22,30 di ieri sera alle 5,30 di stamane.

ria dei romantici, a parte la costante fedeltà che tutti e due serbavano all'anticristianesimo settecentesco, e il loro trasporto per l'energia del sentire di là e di qua da ogni giudizio morale, Stendhal e Mérimée sono in vero scrittori differentissimi. Se volessimo resuscitare una distinzione cara al De Sanctis, diremmo che il primo è un poeta e il secondo un artista. Ovvero, ricorrendo al vocabolario delle arti figurative, potremmo dire che Stendhal — a dispetto del suo paradosso sul codice civile preso a modello di perfezione stilistica — ci dà la suggestione e l'incanto del non finito, mentre la precisione lineare di Mérimée e lo smalto de' suoi colori non lasciano luogo se non alla consapevole ammirazione. E forse per questo l'opera di Stendhal ci richiama così di frequente alla sua biografia, e tanti e tanti lettori s'interessano alle sue private faccende, mentre quelle di Mérimée non attirano che una ristrettissima schiera di specialisti.

Pietro Paolo Trompeo

CINEMA

La prima è stata Eva, di H. Koster.

Il film è Laughton. Questa figura di vecchio autoritario e fragile, testardo e bambinone, non poteva avere miglior interprete; e nella galleria di vegliardi creata dal Laughton si stingono, al paragone, anche le ultime sequenze dell'«Enrico VIII», che giustamente apparvero esemplari di tono e truccatura. Ma il modulo era facile, un po' di rimbambimento senile, parecchia sensualità elementare, in un irreparabile crepuscolo; qui, invece, una vitalità che a ogni costo vuole sopravvivere, con le ombre e le penombre, più o meno caricaturali, di tutto un carattere. Figura d'un inneggabile rilievo, quasi sempre risolta con una resa felice; ve la godrete. Il film, assai piacevole, è il solito giulebbe che s'accompagnava alla Durbin, non per nulla il binomio di Pasternak e Kosterling (divenuto, in America, Koster) le è rimasto fedele. Ma la Durbin non è più l'adolescente che tutti conquistò; e quel giulebbe si coagula alle prese con questa ragazzotta che alla fine di ogni suo film sta per sposarsi e non si sposa mai. La sceneggiatura è agile, maliziosa, vivida d'un dialogo azzeccato; ma è fin troppo artificiosa nel primo episodio, in parecchi sviluppi; e pecca di gusto e di misura nel ballonzolo di Laughton. La Durbin, naturalmente, canta, ma le occasioni al suo canto non sono sempre ovvie e convincenti.

m. g.

Al Conservatorio

Il pianista Scarpini

Invitato dall'Unione Culturale, il pianista Piero Scarpini ha suonato ieri sera al Conservatorio. Egli possiede una notevole tecnica e una pregevole leggerezza di tocco. Più che nelle pagine di Bach e nella Sonata op. 111 di Beethoven, musiche dense di profonde esigenze interpretative, queste sue particolarità emersero nella Sonata di Strawinsky e nella Sonatina «Super Carmen» di Busoni in verità di dubbio gusto.

Il pubblico convenuto ha cordialmente applaudito e richieste pagine fuori programma.

SPORT

Una settimana di passione dei tifosi torinesi

I prezzi per l'incontro Juventus-Torino

Il campionato di calcio s'inizia quest'anno nella nostra città con l'incontro principe di Juventus-Torino che avrà luogo domenica allo Stadio Comunale. Non è difficile comprendere che la passione assopita alquanto negli anni di guerra, erompe ora in una ondata mai contenuta di entusiasmo, e l'attesa per l'imminente incontro è vivissima. «Chi vincerà?» è la domanda che si fanno gli sportivi ed i «tifosi» che domenica si pigeranno, gremiranno spalti e tribune dello Stadio. Per intanto sono preannunciati gli allenamenti del due «undici» che avranno luogo giovedì, la Juventus nel suo campo, il Torino su di un campo non ancora precisato. Per l'occasione Gabetto rientrerà in squadra. Il ritorno della Juventus dalla sua fortunata «tournée» durata dieci giorni è atteso di ora in ora.

Intanto le due società, di comune accordo, hanno fissato i prezzi per la partita di domenica che saranno i seguenti: Tribuna centrale L. 230+20 di tassa L. 250; Tribune laterali 130+20=150; Gradinate centrali 75+10=85; ridotti 55+5=60. Popolari di curva 55+5=60, ridotti 35+5=40.

L'ex-capo dell'UPI di Novara deferito a giudizio

Novara, 9 ottobre.

La Questura di Novara ha deferito all'autorità giudiziaria l'ex-commissario di P. S. Bonomi Enrico, capo dell'ufficio politico in periodo repubblichino presso la nostra Questura. Il Bonomi deve rispondere del reato di concussione per avere estorto a numerosi facoltosi commercianti cittadini, antifascisti, ingenti somme, fra le quali 200 mila lire all'avv. Bermani, allo scopo di ritirare le denunce a loro carico pervenutegli.

Un efferato delitto in quel di Dogliani

Cuneo, 9 ottobre.

In località Mallarino di Dogliani, un passante che transitava a poca distanza dalla provinciale Dogliani-Monchiero, rinveniva un corpo carbonizzato, ancora fumante. L'autorità prontamente intervenuta, per le indagini, riconoscevano il delitto, la cui ipotesi è stata confermata dal fatto che lo sconosciuto riportava una profonda ferita alla tempia sinistra.

Scuole

ISTITUTI «S I G T»

Ginnasio e Istit. Tecnico diurno e serale, legalmente riconosciuti. Corsi per Ragionieri, Geometri, Computisti e d'Avviam. Comm.le *Via S. Fr. d'Assisi 27* - T. 41-491. - *Via Mercanti 16* - Tel. 41-677.

L'ISTITUTO LINGUISTICO Italiano inizia corsi individuali e collettivi: *Inglese, Francese, Tedesco, Annesso Uff. Traduzioni,* Corso Peschiera 30 - Tel. 51-300.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI-TRABALDO AUTOTRASPORTI

Via Orvieto 1 - Tel. 20-531. Accettano carichi completi per *tutta Italia. Servizio celere di linea settimanale per il Piemonte-Veneto e località intermedie.*

AUTOPULLMAN TORINO-ROMA

Partenza 11 ottobre. Prenotazione posti numerati. Italia - Società Navigazione Piazza Castello. Telef. 49-085.

CRONACA CITTADINA

Le richieste delle maestranze FIAT esaminate dagli on. Barbareschi e Gronchi

La paga base dovrebbe essere aumentata del 50 per cento - Il problema esposto dal Segretario della Fiom alle Commissioni Interne

Il Ministro del Lavoro, Barbareschi, che già lunedì sera, immediatamente dopo il suo arrivo in aereo aveva preso contatto con il Prefetto, ha ieri mattina iniziato l'esame della questione concernente l'aumento delle paghe delle maestranze Fiat, ricevendo successivamente il prof. Cavinato, commissario straordinario della Fiat, il magg. Scicluna, ufficiale regionale per il lavoro e i segretari della Camera del Lavoro di Torino Carmagnola, Fiecchia e Rapelli, che erano accompagnati dai delegati delle Commissioni Interne Fiat, Gasco e Roccati, dal vice-segretario nazionale della F.I.O.M. Pinna e dal segretario provinciale F.I.O.M. Carsano.

Questi ultimi hanno presentato al ministro un memoriale tendente a dimostrare come il livello attuale del costo della vita e gli aumenti già concessi ad altre categorie di lavoratori giustifichino le richieste delle maestranze della Fiat di ottenere un premio di produzione del 50 % sul salario base (pari a un aumento del 25 % sulle cifre — complessive di salario e indennità di contingenza — attualmente percepite). Tali richieste non possono quindi essere considerate eccessive.

Nel pomeriggio, dopo uno scambio di idee con il sindaco Roveda, il Ministro ha ricevuto la delegazione dell'Unione Industriale composta dal Commissario ing. Fiorio, dal direttore avv. Codogni e dal dott. Roccatagliata, ai quali si univano in seguito l'ing. Trevisani e l'avv. Calandra.

Mentre erano in corso queste conversazioni, giungeva in Prefettura il ministro dell'Industria e del Commercio Giovanni Gronchi, giunto poche ore prima da Roma. Il ministro, che parlerà stamattina alla Fiat Mirafiori e stasera al conservatorio musicale, prendeva immediatamente parte a una prima riunione collettiva tra i rappresentanti dell'Unione Industriali e quelli della Camera del Lavoro.

Le discussioni che si svolgono in uno spirito di piena collaborazione e che tendono a raggiungere, entro il termine più breve possibile, una soluzione soddisfacente e tale da contemperare il miglioramento nelle retribuzioni operaie con l'aumento di produttività industriale, verranno riprese stamattina in Prefettura.

Contemporaneamente, a tutte le commissioni interne dei metalmeccanici riunite alla Camera del Lavoro, il segretario della FIOM Alta Italia, Carsano, ha parlato sullo stesso tema. Secondo l'oratore, gli aumenti in questione non sarebbero affatto così eccessivi da giustificare lo scalpore che attorno ad essi è stato sollevato e che ha provocato addirittura, l'intervento del Presidente del Consiglio e l'arrivo immediato a Torino del Ministro del Lavoro; e a comprova della sua tesi, Carsano ha comunicato di aver poco prima ricevuto da Milano la notizia che era stato colà raggiunto un accordo per i metallurgici sulla base di lire 20,30 all'ora per gli specializzati. L'oratore ha quindi parlato del problema dello sblocco dei licenziamenti, invitando i lavoratori a sopportare di buon animo quei sacrifici che l'accordo di Roma comporta, poiché per mezzo di quei sacrifici essi forniranno a tanti loro compagni il mezzo per evitare la disoccupazione. Ha inoltre invitato tutti gli intervenuti a procedere in uno spirito di concordia e di imparzialità all'elezione dei nuovi dirigenti sindacali. Alla riunione era presente anche il vice-segretario nazionale della FIOM, Pinna, il quale ha parlato delle condizioni di vita e della preparazione sindacale delle masse operate del [illegible].

Ritornano i tassì

In seguito a pratiche svolte in questi ultimi tempi tra le autorità alleate e cittadine, prossimamente sarà ripristinato il servizio dei tassì, finora limitato anzi addossato ai poveri ma imperterriti bucefali delle vetture pubbliche. Su entrambi i servizi graveranno naturalmente due coefficenti della locomozione: la benzina e il fieno, ma è sperabile che i nuovi tassisti saranno ligi agli impegni, anche per ciò che riguarda le tariffe, assunti dai loro rappresentanti presso le autorità.

Più di 180 tassisti hanno formato una cooperativa che inizierà il servizio con 56 macchine delle 170 già pronte per la ripresa normale del servizio. I tassisti hanno deliberato di iscriversi in massa all'Artigianato e con votazione unanime hanno eletto a loro presidente Carlo Ruffino molto noto nell'ambiente dei concessionari di auto. Pei vetturini nulla è rinnovato: continueranno al loro piccolo trotto, caro-biada permettendo.

I dipendenti dell'Amministrazione giudiziaria dell'Alta Italia si raduneranno a Milano dal 1 al 3 novembre per il primo congresso del loro Sindacato. Essi sperano nell'intervento del ministro Togliatti.

Piccoli e medi industriali sono convocati per domani alle 16.30, presso l'A.P.E.M.I. in via Masserna 20, per un'assemblea generale straordinaria.

I macellai aderenti all'«Ovema» sono convocati per domattina giovedì alle 9,30, nei locali dell'Unione Industriali, in v. Masserna 20.

La vera storia della bomba in Prefettura

Come è noto, venerdì sera 5 ottobre, si diffondeva in città la notizia che il Prefetto era sfuggito ad un attentato terroristico. Nel suo ufficio infatti era stato rinvenuto un ordigno esplosivo, che un ardimentoso studente, scopertolo, aveva poi afferrato e gettato nel fossato di Palazzo Madama, provocandone lo scoppio. Appena venuto a conoscenza del grave fatto il capitano T. Marsh, capo della polizia alleata per la provincia di Torino, iniziava personalmente le indagini. E anzitutto poteva accertare che l'ordigno non era una complicata macchina infernale ad orologeria ma una semplice bomba a mano, ordigno a percussione, il quale, deposto in una stanza, evidentemente non sarebbe mai esploso se non con violento urto. Il cap. Marsh quindi sottoponeva a lungo ed abile interrogatorio l'«ardimentoso» giovane tale Domenico Isnardi detto Tullio abituale frequentatore del Palazzo del Governo che aveva «sventato» il delittuoso tentativo. E questi, dopo essere caduto in grossolane contraddizioni, finiva col confessare: «Sì, sono stato io a porre la bomba nell'ufficio del Prefetto. Un'ora dopo vi sono ritornato e ho finto di scoprirla...». Tutto ciò l'Isnardi ha compiuto per crearsi — a suo dire — una larga popolarità. Il cap. Marsh, al termine dell'interrogatorio, l'ha dichiarato in arresto: anche perchè, all'atto del fermo, egli è stato trovato in possesso di una pistola calibro 9. Comunque lo studente, prima di essere tradotto alle carceri, sarà sottoposto ad una perizia psichica in quanto il cap. Marsh ha avuto la sensazione di trovarsi dinanzi ad uno squilibrato.

Dieci giovinastri armati depredano i proprietari di una cascina

L'altra notte, alle 24 circa, una decina di giovinastri armati di pistole, penetravano nella cascina Devecca, nel comune di Leyni e svegliatine gli abitanti li facevano scendere dal letto e li radunavano a pianterreno in una camera adibita a cucina. Mentre alcuni tenevano a bada la famiglia composta dall'affittuario Anselmo Critier, dalla nipote Ines, dalla madre di costei Lodovica, dal comproprietario della cascina e dalla casalinga Speranza Grifalcone, gli altri salivano nelle stanze superiori e asportavano in biglietti da mille, 3 materassi, coperte e biancheria varia; caricato il tutto su un'auto insieme ad un quintale di frumento, su quella prendevano posto e si allontanavano velocemente.

Ladro di automobili arrestato dalla polizia stradale

Da qualche tempo un ben organizzato nucleo di polizia della strada provvede alla sorveglianza del traffico anche nelle zone centrali della città. E con buoni risultati. Ieri il signor Lorenzo Gandini lasciava momentaneamente incustodita la sua macchina in via Roma: del che subito approfittava un giovinastro che, montatovi, s'allontanava a tutta velocità. Avvertiti, [illegible] della «stradale», in motocicletta e automobile, si gettavano alla caccia del ladro che dopo accanito inseguimento, veniva fermato in corso Stati Uniti. Tradotto in Questura egli era identificato per tale Alessandro Mussa, di 22 anni, da Leini. Sembra ch'egli sia responsabile di altri furti del genere.

Altri particolari sull'efferato delitto di Ciriè

Le confessioni degli omicidi

Vivo scalpore ha suscitato in Ciriè l'arresto degli assassini dell'impiegato municipale Giuseppe Ferraro: si tratta di tali Stefano Boria, di 25 anni; Antonio Oca, di 30; Francesco Brunero, di 26. Costoro, com'è noto, uccisero il poveretto verso la fine dello scorso giugno, nel più orribile e più barbaro dei modi: per uno sfogo di brutale e ingiustificato odio lo aggredivano in una località deserta, lo immobilizzavano al suolo e dopo averlo straziato in varie parti del corpo con una lama, gli recidevano i polsi; siccome il Ferraro si dibatteva ancora invocando soccorso, i tre banditi gli tagliavano la lingua e gli colmavano la bocca di terra e di erba, schiacciandogli poi a più riprese, il capo con una pietra; infine crivellavano il cadavere di revolverate. Gli assassini tornavano poi in paese ove si trattenevano in un'osteria spendendo in bevande 500 lire tolte dalle tasche dell'ucciso. Particolare notevole: al momento dell'arresto il Boria calzava le scarpe levate al Ferraro, e gli altri due erano in possesso di portasigarette e portafogli rapinati all'infelice. I carabinieri di Ciriè hanno inoltre proceduto al fermo di alcune persone che, pur conoscendo nei minimi particolari l'orrendo omicidio, non hanno mai parlato, per timore o per omertà.

Programma radio

Ore 12, Canzoni - 12.05, Valzer celebri - 13,15, La voce dei partiti - 13,30, Orchestra [illegible] - 17,15, Quartetto d'archi - 18,15, Ritmi moderni - 18,30, Orchestra Nicelli - 19,15, Danze d'altri tempi - 19,30, Orchestra [illegible] - 20,30, Arcobaleno musicale - 21, «Eva», operetta di Lehar.

ANNONARIA

DISTRIBUZIONE DI SALE. — La distribuzione straordinaria di sale per ottobre sarà iniziata dalle rivendite di monopolio, che hanno accettato le prenotazioni, il giorno 10 e scadrà improrogabilmente il 20 corrente con il buono di prelevamento n. 300 della carta annonaria.

DISTRIBUZIONE FRATTAGLIE — Domani 11 e venerdì 12, in ragione di gr. 100 di polpa ai prenotati presso le [illegible] della 3ª Sezione Municipale (San Donato). I macellai sono invitati a presentarsi oggi per il ritiro del buono ed il pagamento della merce.

BORSA

Mercato riflessivo ma nell'insieme resistente. In un primo tempo la quota azionaria diede prova di incertezza e poche offerte furono sufficienti per deprimere i corsi. Verso la chiusura una lieve animazione fece risalire la quota e qualche valore, anzi, fu in grado di superare la quotazione precedente, mentre nell'immediato dopo borsa vi era ancora qualche domanda in Saffa, Anic, Marelli, Isved e Gas. Per contro offerte le Torino Nord. Fra i titoli di Stato riversate la Rendita 5 %, ed appena invariati i Buoni del Tesoro.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren. 3½	96 —	96 —	Ilva	2560	2418
Red. 3½	106 75	107 —	Snia	400 —	404 —
» I. a.	107 —	107 —	Marelli	498 —	509 —
Red. 3½	96 75	96 60	Fiat	2987	2945
» I. a.	96 75	96 60	Isotta	190 —	190 —
Ren. 5 %	96 75	97 —	Savigl.	2600	2570
» C. a.	97 15	97 15	Rab.	1190	1130
Red. 5 %	97 50	97 50	Isved	840 —	845 —
» I. a.	97 50	97 50	Mont.	1860	1856
B. T. '49	96 50	96 45	Piaggio	800 —	817 50
» '50 I	98 40	98 15	Ova	900 —	897 50
» '50 II	98 40	98 40	Ansal.	800 —	820 —
» '51 I	98 10	97 95	Borg.	2600	2500
» 51 II	98 10	98 00	Tine.	2587	2600
» 5 % 44	98 50	98 40	Cotes.	1100	1000
Ferr. 5 %	440 —	445 —	Pinna	1600	1650
Ital. 3½	487 50	487 —	Cir	1600	1600
Elli. 3½	501 50	500 —	Schiap.	600 —	600 —
Iroi. 3½	481 —	481 —	Param.	1600	1600
Ital. 3½	488 —	482 —	Lanes.	1200	1150
Tor. 3½	492 —	492 —	Acic	161 —	154 —
» 5 % 22	444 —	444 —	Eam.	364 —	378 —
» 5 % 31	445 —	444 —	Min. p.	1760	1755
S. Paol.	348 50	347 50	Amiat.	370 —	380 —
» 3½ %	500 —	500 —	Nov. e.	647 50	644 —
Migl. 4	480 —	480 —	Acq. P.	1450	1450
» 4 %	494 —	494 —	Incoh.	785 —	785 —
A. Gen.	5800	5800	Unione	660 —	687 50
Medit.	1810	1810	Riun.	1500	1500
Naz.	3650	3600	Westi.	1800	1700
R. A. I.	1150	1150	Olivetti	700 —	700 —
Tor. E.	780 —	780 —	Frigt	980 —	960 —
Bielle	1600	1600	Saffa	840 —	840 —
Bologna	88 25	87 50	Talco	2500	2500
Mg	1965	1855	Florio	266 —	265 —
Terni	653 50	670 —	Olivet.	1260	1300
P. C. R.	918 —	918 —	Rinas.	4000	4000
Valder.	2150	2250	Bosi &	6700	6700
Mer. Et	1880	1880	Cart. I.	690 —	680 —
Sade	738 —	742 —	Burgo	1900	1900
Uma	760 —	750 —	Bor. B.	1400	1400

Il Ministero del Tesoro comunica la media dei cambi del giorno 9 corr.: Stati Uniti 100; Gran Bretagna 400; Francia 2,0175; Svizzera 23,31; Belgio 2,2845; Olanda 37,7415; Portogallo 4,057; Svezia 23,845; Spagna 9,13; Turchia 77,32; Australia 322,70; Sud Africa 403,50; Nuova Zelanda 325,42; Egitto 415; Canadà 90,909; India 30,349.

Defascistizzazione dei libri di testo per le scuole

Alla riapertura delle scuole, la questione dei libri di testo preoccupa non pochi genitori. I prezzi della carta hanno raggiunto vertici impressionanti, le spese per la stampa sono aumentate all'inverosimile perciò il costo dei libri sale di giorno in giorno e non è improbabile che da 5 sia portato presto a 7 lire il sedicesimo, per cui un testo di 320 pagine verrebbe a costare 140 lire. Gli editori speravano in un'assegnazione di carta da parte degli organi competenti, ma per adesso devono fare il conto soltanto sulle proprie scorte. Anche le giacenze presso i librai non offrono molte possibilità e, da queste occorre ancora escludere quei testi inquinati di fascismo. Quest'opera di bonifica è della massima importanza che, tutti i libri destinati ai nostri figli devono essere scrupolosamente vagliati affinchè non una pagina, non una riga possa ancora turbare le loro chiare coscienze. A tale scopo è stata costituita un'apposita Commissione che in questi ultimi tempi ha reso noto l'elenco dei testi da ripudiare e di quelli da defascistizzare. Bisogna ammettere che non molti si sono salvati ed a ragione, tuttavia ci sembrano eccessive certe censure. Scrivere ad esempio che il marinaio è «vigile scolta dei mari d'Italia» o che i latini hanno chiamato il Mediterraneo «Mare nostrum» è dare semplicemente una notizia storica, o dire che la Marina ha il compito di difendere le coste. La citra romana dell'èra fasciata che molte copertine purtroppo recano, a nostro credere, non può essere molto dannosa e ad evitare anche quell'accenno al defunto regime, basterà che l'insegnante inviti i ragazzi a cancellarla il primo giorno di scuola.

Cambiare la pagina di un testo significa rimuovere 4 o 5 mila volumi dagli scaffali, rifare la rilegatura e cambiare la copertina nel caso che rechi la data incriminata. Tutto ciò comporta una spesa che va dalle 40 alle 50 lire il volume (la sola copertina costa 30 lire).

Ora non sembra opportuno questo eccesso di zelo da parte dei revisori, tanto più che molti genitori non sono già in grado di acquistare i libri per i propri figli.

STATO CIVILE

Martinengo Corrado di Michele, a. 17, Mauriziano - Cassinelli Paola ved. Fasolo, a. 84, a. Francia 272 - Cigna Giorgio fu Giuseppe, a. 47, v. Rivalta 31 - Doberdori Giuseppe m. Ciro, a. 44, v. Biblana 34 - Spada Adelina m. Armellino, a. 46, v. Cervignasco 4 - Vacca Maria m. Ka, a. 71, v. Orbassano 279 - Palletti Cesare fu Maurizio, a. 60, via M. Lamarmora 53 - Pellerio Eleonora m. Maurizio, a. 77, v. Superga 15 - Grand Maria m. Rocco, a. 53, v. Liberato 54 - Della Antonietta fu Battista, a. 66, via Pesi 41 - Molinetto Maurizio fu Giovanni, a. 84, Molinette - Vignale Tommaso fu Pietro, a. 60, Molinette - Gavello Francesco fu Giovanni, a. 89, Molinette - Forlin Antonio fu Giuseppe, a. 41, Molinette - Caria Giovanni fu Benedetto, a. 71, Ricovero Mend. - Curto Giuseppa fu Martino, a. 46, Cottolengo - Imazio Maria fu Giovanni, a. 78, Cottolengo - Tardi Carlo fu Antonio, a. 74, Cottolengo - Savant Bos Giuseppe fu Antonio, a. 34, Mauriziano - Cerato Giovanni Batt. fu Giacomo, a. 73, Cottolengo - Frola Giuseppina m. Savant Bos, a. 66, Mauriziano - Savant Bos Pier Antonio fu Giuseppe, a. 5, Mauriziano - Giollo Elisa m. Carmen, a. 62, Ad. Martini - Appendini Pietro di Agostino, a. 66, Mauriziano.

Seguendo la Cronaca

IL MERCOLEDÌ del LIBRO riprende oggi alla Libreria Antiquaria della stampa, via Vietti 5.

Libri antichi rinnovati ogni settimana, libri rari, novità editoriali e montagne d'occasioni, a prezzi *irrisori!* Aperto dalle 10 alle 19. *Sabato, alle ore 18, importante asta di libri rari.*

L'AVETE VISITATO

il nuovo negozio dell'*Antica Casa di confezioni Vittorio Fea?*

Imponente assortimento di impermeabili per tutti. Ottime qualità e prezzi convenientissimi.

STUDENTI UNIVERSITARI

Alla *Libreria Tecnica Editrice* del *Dott. Ing. V. Giorgio*, *c.* Acc. Albertina 23, T. 40-260, troverete qualsiasi libro scientifico e tecnico per il Politecnico e l'Università.

FABBRICA MOBILI e POLTRONE

Arredamenti - Serramenti

Vendita diretta, prezzi di fabbrica *Sergio Taricco,*

Esposizione - via XX Settembre 75. Stabilimento - via Baretti 27.

LANA FILERETE

senza fatica, acquistando da *Lino, P. Micca* 3, il nuovo apparecchio metallico «*Rapida*» a sole L. 350.

MOBILIFICIO GALLO

- *via Nizza 253* - *Riapertura*

Ricco assortimento camere e mobili con cristalli - Tel. 60-040.

LA SARTORIA MONDIDELLI

corso Vittorio 46, per favorire la Clientela, accetta stoffe per confezioni. Consegna in breve tempo.

La Sartoria A. MARCHESI

(Sede provvisoria P. Castello 31) accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita. Telef. 43-856.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: ore 21 Bonino, Sandri, De Rege. Il Conte dei sospiri. **TEATRO DEL POPOLO:** ore 20.45 «L'isola delle sirene». Operetta riv. con Vanda Osiris, Dapporto. **IDEAL:** ore 20.40: Comp. «Zabum»: «Soffia, so'...» di Garinei e Giovannini. Regia di Mattòli. **ROTONDA DANZE MODA:** Trattenimenti danzanti, ore 17 e 21. **DADONE** (Porta Nuova): 17 e 21 Arte varia. Trattenimenti danzanti. **LUTRARIO DANZE** ore 21. Piazz. Stazione Dora. Tram 2-9-19. **DOCK MILANO:** ore 21, danze. **GAUDIO:** 14 S. Massimo: 16 e 21. Mostra dipinti [illegible] Arsenale 32.

«SOFFIA, SO'...»

rivista di Garinei e Giovannini continua con entusiastico successo al *Teatro Ideal.* Acclamati gli interpreti: Enrico Viarisio, Pina Renzi, Ada Dondini, Alberto Sordi, Marcello Giorda, Silvana Jachino, Galeazzo Benti, Rosetta Pedrani. Regia di Mario Mattoli.

Prenotazione posti alla cassa del Teatro, dalle ore 9 in poi.

Galleria: 300 posti a sedere, col solo biglietto di ingresso.

GAY DANZE

Oggi, alle ore 17, grande riapertura della *Sala Ugarinda*, via Fonta 7. Alle ore 17 ed alle 21, trattenimenti danzanti con la brillante *Orchestra Cancato* ed i suoi 12 esecutori che vi farà ascoltare tutte le recenti novità e gli ultimi grandi successi americani. Imparerete a danzare i migliori balli moderni.

AUGUSTEO DANZE

Via Cesare Battisti 3

Il signorile ed elegante locale, totalmente ricostruito, si riaprirà domani con la partecipazione della grande orchestra «Renato Cellai e i suoi solisti».

Cinema

AMBROSIO: «Follie» con Ingrid Bergman, Bob Montgomery, George Sanders (Metro Goldwyn) U. 22. **CORSO:** La prima è stata Eva, con Deanna Durbin, Charles Laughton, (New Universal). Ultimo 22. **AUGUSTUS:** «L'angelo del crepuscolo» C. Boyer, Baseggio Ult. 22. **DORIA:** «Serenata a Vallechiara» e «Lancio prima bomba atomica». Inizio ore 10, ultimo ore 22.15. **SUPERCINEMA:** «L'ispiratrice» Barbara Stanwyck, Joel Mc Crea. **NAZIONALE:** «La cittadella del silenzio» (prima visione), Annabella, P. Renoir. Ap. 13, ult. 22,30. **TORINO:** «Un angolo di cielo». Mischa Auer e un bimbo di 8 mesi. **ALPI:** «Famiglia Stoddard» Ingrid Bergman (2ª visione per Torino). **ASTI:** «La camera della morte». **ELISEO:** «La locomotiva 2493». **PALERMO:** La famiglia Sullivan. **REGINA:** «Crociata in gamba». **BRESCIA:** Grande serata teatrale con «Il Fornaretto di Venezia». **VINZAGLIO:** La grande menzogna imperiale: Capriccio d'un giorno V. **Adua:** «Figlio conteso» e Varietà. **SOCIALE:** «Missione sublime». **PO:** «Gli ammutinati». **DORA:** «Amore di torero». **Odeon:** 2 film: «Barbablù» Silvi. **ITALIANO:** «Francesco I». **Frejus:** Sposiamoci stanotte; Riv. **EXCELSIOR:** «Ritorna l'amore». **COLOSSEO:** «Grande corsa». **ASTRA** «Palcoscenico». Ult. ore 22. **LUX:** «La rivincita di Monterrey». F. E. Willm, M. Alfa. Ult. 22.

Da oggi al SUPERCINEMA

BARBARA STANWYCK

è L'ISPIRATRICE

Tutta la vita di una donna, vita romanzesca e molteplice, delicatamente riassunta in un film. *Barbara Stanwyck,* attraverso le varie età e i più interessanti eventi, ci dà qui la più alta espressione delle sue virtù interpretative.

L'ispiratrice è film di passione, di sentimento e di dolcezza, che fa bene al cuore. Altri ottimi interpreti sono: *Joel Mc Crea* e *M. Douglas.* Produttrice Paramount.

MISCHA AUER

JOAN BLONDELL

formano una irresistibile coppia comica sempre divertente per le originali e continue trovate. Ma «*Un angolo di cielo*» ha dato loro anche un delizioso compagno di 8 mesi di età, che recita in modo da superarli. Successo al Torino.

UN FILM A COLORI

in technicolor con l'interpretazione di Miriam Hopkins, Billie Burke, Francis Dee e la regia di Rouben Mamoulian, è in preparazione al *Cinema Torino.*

PERICOLO BIONDO

con VIRGINIA BRUCE

e MELWYN DOUGLAS

domani al Nazionale

Questo film, assai superiore a «C'è sotto una donna» e ad «Una ragazza allarmante» è stato definito il prototipo del «giallo-blue» perchè più originale, più movimentato ed elettrizzante. Narra una americanissima avventura d'amore e le scapigliatissime imprese di una bionda davvero... pericolosa.

LA MASCHERA SUL CUORE

con *Assia Noris* ed *F. Gravey*

imminente all'AMBROSIO

Questo film di *Abel Gance*, ispirato al *Capitan Fracassa* di Teofilo Gautier, nasconde sotto la sua misteriosa insegna, un'avventura delle più affascinanti alla quale due interpreti di grido hanno dato tutta la loro passione.

E' un grande film Lux-Zenith.

FAMIGLIA STODDARD

un grande film Columbia 1945 parlato in italiano — da oggi al *Cine Alpi* in seconda visione assoluta per Torino. E' un film che, per concorso di attori ed emotività di soggetto, è stato riconosciuto superiore alla stessa «Famiglia Sullivan». I principali interpreti sono: *Warner Baxter, Ingrid Bergman, Fay Wray.*

L'INNOCENTE CASIMIRO

si ripresenterà MACARIO

in una delle sue più godibili interpretazioni buffe, facendo ammirare il divertentissimo comico torinese, beniamino dei suoi concittadini, in uno spassoso film *Lux* *imminente al Lux*

IMMINENTE ALL'AUGUSTUS

l'attesa prima visione del film del buon umore e dell'allegria: **QUARTETTO PAZZO** con *Anna Magnani, G. Cervi, Nino Marcelli, Paolo Stoppa, G. Bernabò.* Regia *Guido Salvini;* presentazione *Norditalica Films, Milano.*

DORIA: 260ª replica di «*Serenata a Vallechiara*» il grande successo americano. *30 giorni di esauriti 150.000 persone entusiaste.*

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione del Santo Padre il giorno 7 ottobre lasciava questa terra l'[illegible] buona di

Carrara Delfina v. Chiari

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il figlio Ing. **Aldo** con la moglie **Ida Lupano** e le adorate nipoti **Graziella** e **Vanna**, i cognati ed i parenti tutti.

Torino, Piazza Luigi Martini 40. Torino, 7 ottobre 1945.

Pompe Funebri Gonin - Tel. [illegible]

La **Ditta Bianchi & C.** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora **DELFINA CARRARA Ved. CHIARI** mamma del socio gerente Ing. Aldo Chiari. 10173

Clemente Bianchi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora **DELFINA CARRARA Ved. CHIARI** mamma adorata dell'amico carissimo e socio Ing. Aldo Chiari.

Consoci e maestranze della **S.I.L.L.A.T.** si associano al dolore del loro Consigliere Ing. Dott. Aldo Chiari, per la perdita della diletta madre. 10290

Ieri, alle ore 2,30, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari, in S. Margherita Ligure

Fernando Lombardi

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i fratelli **Francis** con la moglie **Rita** **nona** e figlia **Franca; Cesare,** prigioniero negli Stati Uniti; **Mario;** le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr., in Vercelli, alle ore 8,30, partendo dall'Ospedale Maggiore, si prega di non inviare fiori. 558

Vercelli, 9 ottobre 1945.

Prendono parte al lutto:

L'**Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** dell'**A.V.I.A.**

Il **Reale Aero Club d'Italia**, Sede Provinciale di Vercelli.

Per fatale disgrazia spirava il giorno 8 alle ore 19,30

Varetto Luigi

di anni 60

Lo piangono affiliti per tanta sciagura la moglie **Favol Angiolina**, il babbo, la mamma, i fratelli: **Riccardo, Umberto, Dante;** le sorelle **Norma** e **Angiolina;** la suocera, i cognati e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi 10 alle ore 15, partendo dalla casa dell'Estinto in via Torino 11, Chivasso.

Si ringraziano coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

La famiglia Rivetti prende viva parte al cordoglio per la perdita del caro amico **VARETTO LUIGI.**

Con amore e dolce sposa fine, con sovrumano tormento, piangono senza speranza la loro unica figlia

Elsa Savio

Studentessa Liceale

la sua mamma ed il suo papà a cui arrideva unico sogno di vita serena, ogni cosa, diletta, il suo caro ed i parenti tutti.

Per ricordarla a quanti la conobbero ed amarono, nel primo doloroso anniversario di tanta perdita, si celebreranno Messe a Cassino l'11 corr. alle ore 6,30, a Torino, Chiesa dell'Annunziata, il 12 corr. alle ore 6,30.

Il funerale avrà luogo a Cassino il 11 corr. alle ore 7. 10294

Nella trigesima della dipartita del compianto

Comune Giovanni

il giorno 12 ottobre 1945 alle ore 9 verrà celebrata una S. Messa nella Parrocchia della Madonna degli Angeli.

La famiglia lo ricorda a tutti i buoni che lo conobbero e ringrazia coloro che si uniranno alle loro preghiere. 10182

Nel 1° triste anniversario della dipartita della cara sposa di

Cillario Andrea

verrà celebrata una Messa alle ore 8 del 12 corr. nel Duomo (Piazza S. Giovanni).

La famiglia ringrazia le persone che si uniranno nel ricordo e nella preghiera. 18

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia uscita ieri leggasi invece di **ROCCA**

Rocco Maria Grassi

FILIPPO BURZIO

Direttore responsabile

[illegible] autorizzata dal AFB n. P. 91

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio, Aumento 2,70 % per tassa sulla Pubblicità e 4% imposta entrata

13 DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 5 p. p.

ABILE dattilografa colta presenza praticissima paghe corrispondenza lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere SPI, cassetta 137 P. Torino.

ATTIVO, volenteroso, ventottenne, cultura classica, disposto viaggiare cerca buon impiego qualunque ramo. Scrivere SPI, cassetta 138 P. Torino. 54584

EX-ESERCENTE 45.enne serio volenteroso cauzionando occuperebbesi mansione fiducia disposto viaggiare referenze. Scrivere SPI, cassetta 140 P. Torino. 54500

GEOMETRA giovane volenteroso abile disegnatore, impiegherebbesi presso impresa costruzioni, studio edile, disposto anche ad eseguire disegni a domicilio. Scrivere SPI, cassetta 118 C. Torino. 15001

INGEGNERE meccanico pratica oltre decennale importanti industrie, organizzazione, produzione, costi, acquisti, offresi. Scrivere SPI, cassetta 146 C, Torino. 15015

MARESCIALLO capo carabinieri congedo, quarantunenne ammogliato, ottime referenze, occuperebbesi subito mansioni fiducia ovvero lavori ufficio magazziniere sorvegliante stabilimento custode villa tenuta recherebbesi ovunque. Scrivere SPI, cassetta 120 P. Torino.

PORTINERIA cercano coniugi sui 50.enni referenze ineccepibili. Scrivere SPI, cassetta 140 P. Torino.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI RAPPRESENTANTI L. 12 p. p.

AZIENDA secolare, ottima clientela, attrezzatura, referenze bancarie, cerca rappresentanza esclusività vendita prodotti alimentari e dolciumi per provincie Bergamo, Brescia, Como. Scrivere Pubbliman casella 391, Bergamo. 1517

CERCANSI ovunque piazzisti bene introdotti vendita macchine lavorazione legno. Officine Piumontesi Vicario 5, Alba. 54555

CERCASI ovunque produttori preferenza partigiani e internati, lhuona retribuzione. Scrivere SPI, cassetta 20 B, Genova. 183

GRANDE impresa industriale commerciale cerca ogni capoluogo seri attivi rappresentanti agenti per vendite articoli largo consumo ramo ediliziani profumieri chincaglieri. Indicare attività attuale, referenze. Scrivere SPI, cassetta 1 E, Milano. 1527

PENNE stilografiche, matite, assumerei rappresentanza per Milano. Scrivere SPI, cassetta 253 A, Milano. 1538

RAPPRESENTANZE assumesi primarie case per Roma avendo domicilio. Scrivere SPI., cassetta 34 P. Torino. 54317

VISITANDO Toscana, Umbria, autofurgoncino, rappresenterei, acquisto farmaceutici, alimentari, dolciumi, profumeria, mesticheria, chincaglieria, giocattoli, cancelleria. Rag. Giachetti, Speziali 3, Firenze. 161

19 ANNUNZI VARI L. 12 p. p.

ABITI biancheria compro a prezzi altissimi, Pizzighino, 24 Maggio 2.

ANTIQUARIO Delbosco in Poirino per mobili antichi autentici cose arredamento artistiche pitture pregiate. 33687

A privato vendo camera da pranzo, telefonare 44191 dalle 8 alle 15.

ASSORTIMENTO mobili occasione: camere complete materassi comò letti, tavoli isolati vende Zunino Vanchiglia 27. 54553

BIGLIARDO come nuovo completo accessori vendesi, telefono 23-220.

CALCOLATRICE elettrica Multisumma e Olivetti M 40 nuove vende privato. Telefonare 51-025. 54591

CAMERA un letto vendesi da privato a privato. Telefonare 535-457.

CERAMICHE pregiate vendo occasione a privato. Scrivere SPI, cassetta 136 P. Torino.

CONTAX prima obbiettivo Sonnar 1:1. F. 5 esattamente come nuova vendesi miglior offerente. Scrivere SPI., Torino, cassetta 128 P.

DURIED seminuova 8x70 Jacquard completa vendo, Andlato, via San Secondo 31, Torino. [illegible]

FRANCOBOLLI collezione valore 350,000 vendo. Scrivere SPI., Torino, cassetta 130 P. 54551

FUCILE caccia lusso marca belga calibro 16 nuovo perfetto vendesi. Offerte SPI., Torino, cass. 130 P.

MACCHINA cucire rientrante nuovissima vendo occasione. Costa, Fratelli Carle 38. 54587

OCCASIONE matrimoniale noce senza armadio ventimila. Falegname Gioberti 3, cortile.

PAESAGGIO 1,20x1,60 tappeto orientale vendo 71-233.

PELLICCE originali inimitabili creazioni modernissime elegantemente superimpagnifiche prezzi come disastrosa liquidazione fallimentare. Rag. Milano, Giacosa 22.

PRIVATO vende pellicce eleganti nuovissime prezzi occasione. Telefonare 54-900 dopo ore 17.

SINGER calzolaio orlatrice famiglia automatico americano piano forte vendo. Madama 37.

SOPRABITI lana signora eleganti tissimi lire 3800 tailleurs 1800 giacche 2000. Sacchi 54. 15015

SOPRABITI pelliccia lana impermeabili cotone doppio tessuto tutto nuovo vendo occasione. Telefonare 54-390 ore 17.30-19.

SPOSI occasione vendo affitto mobilio stile lampadari. Portinaio Morosini 15. 15003

SPECCHI e cristalli acquisto. Telefono 41-082. 54101

TAPPETO lana 4x3 altro 4,5x1 vendo occasione privato. Scrivere SPI., Torino, cassetta 136 P.

TIPOGRAFICA 70x100 rimessa nuovo garantita 885.000 tagliacarta mano 5 lame rimessa nuovo 65.000. Telefonare 74-331.

VENDESI bicicletta uomo materasso lana macchina fotografica palmos uomo. Corso Regina Margherita 251. 15002

VENDESI camera pranzo letto. Telefonare 65-370. 15004

VENDESI lussuosa camera pranzo antica scolturata. Portinaio Carlo Giordana 5. 54584

VENDESI termocaldaia uso famiglia Umberto 177, stufa americana Clemente 1. Tel. 70-330.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 12 p. p.

AUTORIPARAZIONI riparazioni sollecite accurate automobili motocarri motocicli. Pellini, telefono 31-459. 15000

GASSOGENO Soterna 65 nuovo vendesi. Segheria Giacomelli, Mati.

RUOTE Resi gommate per autotrasporti motocarri qualunque veicolo forniamo. Telefono 58-738.

TURINETTI compravende automobili. Conteverde uno angolo via Garibaldi. Telefono 41-675.

VENDO 1500 ben gommata ottimo stato. Rivolgersi portinaio Torricelli 19. 54587

1 ANNUNZI COMMERC. L. 12 p. p.

ACCIAIO C 30 q.li 200-20 provincia Novara vendesi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 60 P. 54555

APPARECCHI materiali laboratorio analisi chimiche acquisto. Telef. 83-216. 34182

ATTENZIONE! Nuovi tipi saldatrici puntatrici saldalama per seghe trapani colonna disossidante per alluminio ottima e ghisa vende Rens, via Polonia 114, Torino.

ATTREZZATA officina ricupera ricostruisce telai serramenti ferro, cancellate. Telefonare 22-169.

AUTOTRASPORTI Bouzi: tutte località. Recapito: corso Marconi 20. Tel. 61.071. 14786

AUTOTRASPORTI eseguonsi ogni luogo qualsiasi quantitativo. Tel. 51-476 prezzi minimi. 35001

BACHELITE campale per flaconi scatolette vasetti articoli casalinghi vendonsi forti quantitativi disponibili. Scrivere SPI., Torino, cassetta 117 C. 15004

CARBONE Cardiff cambierei con Coke. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 100 E. 50000

CAVI conduttori elettrici rame alluminio tutte misure vendiamo. Telefonare 58-738. 54576

CESAIE tagliacartoni tagliacarte macchine grafiche e scatolifici vendesi. Briscioli, Calandra 2.

COMPRASI padiglione possibilmente m. 20x10. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 112 T.

CONDUTTORI elettrici S.A.C.E.I. via Juvara 20 telefono 46-094 spedizione pronta. 35000

DITTA costruttrice vende toupie mortase cesale piani di riscontro tre tipi bilancieri. Telef. 72-715.

ESEGUISCO trasporti per Piemonte con motofurgoni, massima celerità. Telefonare 40-864. 34066

FILATE lana canapa singora con filarelli economici lire 720. Modelli elettrici da lire 3800. Malaterra, Garibaldi 82. Esposizione via Milano 14. 1553

FORNO elettrico cottura terre refrattarie certai. Scrivere SPI., Torino, cassetta 168 P.

GASSOGENISTI applicate deviatore per alimentazione mista brevetto SAG. Non confondibile colla solite applicazioni permette partenza immediata, salita e marcia mista. Si vende anche sciolto. SAG, corso Orbassano 8 angolo corso Orbassano, ex Italia, telefono 35-458. Revisioni montaggi riparazioni. 1448

INDUSTRIA saldatura elettrica eseguono assume lavori grandi e piccola serie specialità alluminio ghisa metalli riparazioni in genere scuola saldatura. Reus, via Polonia 114, Torino. 54461

MOTORI trasformatori elettrici ricostruzioni richiedete offerte. Industria. Telefono 81-871. Mille 28.

PALCHETTI legno faggio comuni fabbrica Angrisani, via Lessolo 16.

ROTTAMI [illegible] vendo. Telef. 89-158.

STUDIO progetti impianti riscaldamento termosifone vapore consulenza tecnica. Ferretti 23-170.

TRASFORMATORI motori elettrici elettropompe disponiamo pronte e brevi consegne. Segrè, corso Tassoni 25, tel. 71-891. [illegible]

TRASPORTI traslochi da e per qualunque località. Telef. 73-059.

TRATTORE Fiat Internazionale 30 HP, locomobili stradali vapore trasformabili rulli compressori vendo. Piatti, D'Azeglio 41.

VENDESI antenne larice. Bordino, Tiepolo 14. 54007

VENDESI impianto riscaldamento nafta completo. Scrivere SPI., Torino, cassetta 129 P. 54604

VENDO carro due ruote legname tronchi metri 3. Telef. 70-105.

VENDO serie macchine legno Guillet modanatrice pialle filo spessore le migliori. Moretta 25.

VENDO trafilato ottone mm. 7-8, Demichelis, via Roccianelone 7, telef. 70-112. 54313

2 ARTIGIANATO L. 7 p. p.

DECORATORE tappezziere carta lavori lusso comuni. Magnone via Basilica 4. 54708

ELETTRICITA' qualsiasi impianto eseguiamo o ripariamo rapidamente. Telef. 51-086, 76-250.

PELLICCE legno fabbrico riparazione sinistrate. Via Perugia 11.

3 SOCIETA' CAPITALI L. 15 p. p.

AZIENDA avviata carta cancelleria licenza promiscua cedesi migliore offerente. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 11 T. 32736

BAR caffè gelateria centralissimo cedesi. Dott. Rosbuch, Teofilo Rossi 3. 54416

CEDESI antica ditta accessori cicli moto negozio avviatissimo laboratorio montaggio scorte. Rag. Patria, Barbaroux 6. 33001

CEDESI corso Regina commestibili tutti permessi alloggio magazzino. Scrivere SPI., Torino, cassetta 130 C. 15000

CEDESI importante azienda centrale uffici arredati macchinari depositi garage. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 111 T. 34076

CEDO avviatissimo bar centrale con torrefazione propria. Indirizzare richieste SPI., Torino, cassetta 176 T. 54186

CEDO industria dolciaria pasticceria biscotti cioccolato bellissimi locali macchinario forno elettrico. Rag. Patria, Barbaroux 6.

DITTA introdotta cerca finanziatore maggior sviluppo commercio proprio utensileria meccanica. Scrivere SPI., Torino, cass. 168 T.

FARMACIA importante centro provincia Cuneo affittasi vendesi permutasi con altra importante centro Piemonte Lombardia Liguria Emilia. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 109 C. 34085

OFFICINA meccanica artigiana torni fresa attrezzata cedesi blocco. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 60 P. 54411

RILEVEREI carrozzeria buona posizione entrerei eventualmente combinazione. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 37 C. 14731

VENDO proprietà muraria negozio centro via Garibaldi metri quadrati trenta compreso fondi vivi mobili ed avviamento libero subito. Rivolgersi Penne Stilografiche Garibaldi 17. 34014

4 CASE E TERRENI L. 12 p. p.

ACQUISTASI casetta con orto periferia esclusi mediatori. Scrivere Virone, via Orto Botanico 10, Torino. 34140

ACQUISTO una due camere centralissime casa signorile. Scrivere SPI., Torino, cassetta 180 P.

ALLOGGI da due a cinque camere, piazza Bernini, vendiamo. Acchiardi, Settembre 54.

TERRENO fabbricabile mq. 3000 circa vendesi via Pacchiotti. Telefonare Michialino 74-417.

TERRENO 400 metri su strada provinciale Ala di Stura posizione meravigliosa vendesi cinquanta al metro. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 104 T. 34036

VENDESI casetta Monferrato dieci giornate vigna campo bosco esclusi mediatori. Trinchero, via Cagnoli 5, Torino. 54417

VENDESI due camere vuote centrali 170.000. Telefonare 88-114.

VENDO cava calce da riattivare annesse circa 40 giornate boschive in Rivara. Dopo esaminato immobile inviare offerte scritte Avvocato Fasola, via Biancamano 5.

VENDO 2 case abbinate 7 camere caduna servizi vasto terreno garage. Telefonare 80-546.